BERGAMO AMORE
Semestrale di informazione
dell'Associazione per Città Alta e i Colli
DOSSIER LA GENTE DI CITTÀ ALTA
anno 20 - n°30 - Marzo 2011

"Aiuto le telecamere!!" o "Le telecamere, un aiuto"?

Punti di vista a confronto

Martedì 18 gennaio 2011 presso la Sala Curò di piazza della Cittadella si è svolto un incontro della Circoscrizione con la presenza degli assessori Ceci, Foppa Pedretti e della delegata Frosio Roncalli. L'assessore alla mobilità Gianfranco Ceci ha presentato ai residenti il piano di attivazione delle telecamere che sorveglieranno l'accesso delle auto nelle zone a traffico limitato (ZTL).
Si comincerà con il centro storico di Città Alta: il via ufficiale è stato indicato per fine marzo/inizio aprile.

Cosa cambia con le telecamere?

Si potrebbe dire che nulla cambia rispetto al passato: nel centro storico continueranno a entrare tutti coloro che sono già in possesso dei regolari permessi. L'Assessore ha confermato che resteranno in vigore i divieti di accesso nelle ZTL già attivi da anni. Ma sappiamo che tali divieti vengono raramente rispettati: confidando sulle limitate possibilità di controllo da parte della polizia locale, le infrazioni si ripetono con elevata frequenza. Le cose migliorano quando gli accessi a Città Alta sono presidiati dai Vigili o dai pilomat; ma ciò succede solo nelle sere di venerdì e sabato in cui è in vigore l' ora legale.
Ma è noto a tutti che il problema del parcheggio selvaggio e del caos automobilistico di Città Alta caratterizza tutte le sere, specialmente quelle estive, con gravi difficoltà alla circolazione soprattutto per i residenti che faticano spesso a rientrare nelle proprie abitazioni. Basta osservare quello che succede in Piazza Mercato del Fieno in occasione degli "aperitivi" quando centinaia di motorini si accalcano su tutta la piazza. Ma è solo uno dei tanti esempi.

É facile prevedere che questo comportamento, già significativamente in atto, otterrà un ulteriore impulso.

Necessario un periodo di sperimentazione (speriamo breve)

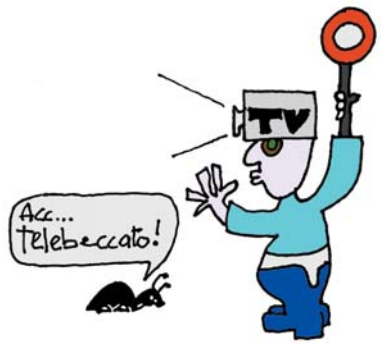
L'Assessore ha affermato che ci sarà un periodo di sperimentazione in cui verrà messo a punto un elenco completo delle deroghe (permanenti o limitate a periodi più brevi) legate ai bisogni particolari di residenti (parenti di persone anziane o disabili o altro) e commercianti, ma anche per i mezzi di artigiani e imprese al servizio di residenti, di comunità e alberghi. Si potrà anche prevedere, ha aggiunto l'Assessore, una sorta di autocertificazione giustificatoria da presentare successivamente ai vigili nei casi in cui qualcuno si trovi nella necessità urgente di entrare nella ZTL pur non avendone il diritto. Insomma niente panico.
Certo, a nostro parere, c'è il rischio che le deroghe aumentino a dismisura!
Noi auspichiamo che la piena attenzione alle esigenze reali della popolazione e di chi lavora in Città Alta, sottolineata più volte dall'Assessore, si accompagni ad altrettanta severità nel valutare le richieste.

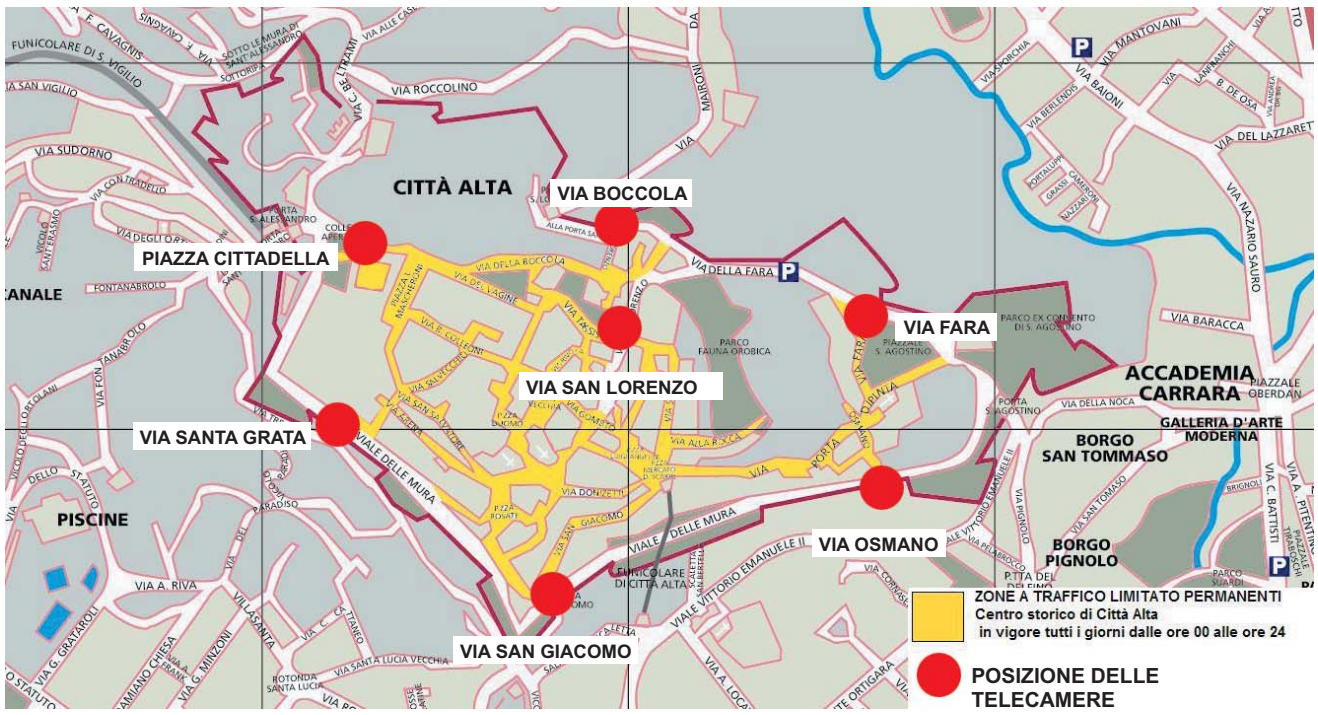
Città Alta sempre più aperta: potenziamo il trasporto pubblico.

L'Associazione per Città Alta e i Colli aveva già incontrato in data 28 dicembre 2010 il nuovo Presidente della Circoscrizione Daniele Lussana proprio per presentargli i problemi di Città Alta e per raccogliere informazioni sui temi in discussione. In quell'occasione Il presidente Lussana aveva espresso la sperimentazione di limitazione del traffico privato che risale agli anni '90. Altre città italiane ed europee hanno risolto da tempo i problemi che noi trasciniamo da decenni senza soluzioni.
Occorre puntare fortemente sul trasporto pubblico o in convenzione. Le auto che percorrono impropriamente i Colli, le Mura e Borgo Canale trasformando queste vie in una circonvallazione interna, i mezzi di carico e scarico merci (anche se elettrici) che intasano il centro storico senza regole precise non sono un bel biglietto da visita per la nostra città e il caos automobilistico non aiuta certo a realizzare il sogno che Città Alta e le sue Mura vengano riconosciute come "patrimonio dell'Unesco".

"Repetita iuvant"

Da decenni la nostra associazione si batte per questi obiettivi (con la costanza che i numeri di Bergamore e i documenti inviati a tutte le amministrazioni succedutesi in questi ultimi 20 anni, attestano). Nella stessa direzione converge ora anche il neonato Comitato Cittadini Città Alta e Colli, che sottoponendo agli amministratori un documento con un elenco di problemi aperti (sostanzialmente gli stessi più e più volte segnalati dall'Associazione) ha chiesto per i residenti dei Colli il mantenimento del parcheggio in Colle Aperto di cui si è avanzata l'ipotesi di soppressione e la possibilità di transito in via Boccola.





Le telecamere: un passo avanti che deve preoccupare?

É sicuramente un passo avanti: l'occhio imparziale della telecamera vedrà e registrerà le targhe dei mezzi che circolano impropriamente e sarà più difficile aggirare le regole.
Segnaliamo però un rischio: **in mancanza di controlli adeguati gli automobilisti indisciplinati finiranno per intasare abusivamente i pochi parcheggi riservati alla sosta dei residenti a ridosso della cintura controllata dalle telecamere (Sudorno, Borgo Canale, Beltrami, Largo di Colle Aperto….).**

volontà di collaborare con l'Associazione e l'intenzione di aprire uno sportello di ascolto per i cittadini di Città Alta, già sperimentato per alcuni mesi dal Comitato.
Nella serata del 18 l'Associazione, per bocca del suo presidente Giuseppe Cattaneo ha tuttavia ritenuto necessario ricordare ancora una volta agli amministratori i problemi che affliggono il centro storico, in particolare quello del traffico automobilistico. Da tempo l'Associazione auspica che Città Alta sia aperta a tutti e facilmente raggiungibile per chiunque. Ma non necessariamente con l'auto. É incredibile che questo tema sia sostanzialmente fermo a un'ordinanza di

L'Associazione per Città Alta e i Colli non si stanca di ribadire ancora una volta e con forza la necessità di:

- **regolamentare il carico-scarico delle merci nel centro storico**
- **istituire una forma di trasporto pubblico sui Colli**
- **istituire il divieto di transito veicolare a fasce orarie lungo Borgo Canale e le strade dei Colli**
- **adeguare gli orari e le frequenze dei mezzi di trasporto pubblico per favorire l'accesso in Città Alta**
- **sostenere con forza il progetto di recupero di S.Agata e Carmine che, attraverso i previsti spazi di edilizia pubblica e convenzionata, consente di salvaguardare il tessuto sociale di Città Alta e dei suoi Colli**

I PARCHEGGI IN CITTÀ ALTA: le ipotesi in campo

A giugno 2010 l'**Associazione per Città Alta e i Colli**, messa in allarme dal susseguirsi di notizie, comparse anche sui quotidiani locali, relative all'ipotesi della realizzazione di una serie di parcheggi pubblici da costruirsi in Città Alta, ha inviato, sottoscrivendola con **Italia Nostra**, una lettera agli Amministratori per richiedere chiarimenti in merito.
Le voci che circolavano si riferivano, oltre al già cantierizzato parcheggio sotto l'ex parco faunistico, ad un parcheggio ipotizzato nella valletta di Colle Aperto, all'ipotesi di ampliamento del parcheggio sito appena fuori da porta S.Alessandro, a un terzo da prevedersi sotto il Campo della Fara.
L'impatto ambientale di tali interventi e la sproporzione di posti auto messi a disposizione all'interno delle Mura preoccupavano sia l'Associazione Città Alta e Colli, che Italia Nostra.
Il 3 agosto l'Amministrazione, in risposta alla nostra lettera, ha organizzato un incontro al quale hanno partecipato gli assessori Pezzotta (Urbanistica), Ceci (vicesindaco e assessore a infrastrutture e gestione della mobilità), Saltarelli (Assessore ai Lavori pubblici). Erano presenti alcuni rappresentanti dell'Associazione per Città Alta e Colli e alcuni rappresentanti di Italia Nostra.
L'incontro è stato chiarificatore e ha consentito di fare un punto preciso sulla situazione.

L'IPOTESI DI UN PARCHEGGIO NELLA VALLETTA DI COLLE APERTO

A proposito del **parcheggio ipotizzato nella Valletta di Colle Aperto**, L'Assessore Pezzotta conferma che in effetti sono in corso contatti fra le parti interessate ma che il progetto deve ritenersi ancora molto prematuro.
A parere dell'Assessore questo sarebbe peraltro un parcheggio utilissimo, anche in previsione del recupero del complesso S.Agata/Carmine e perchè ne fruirebbero anche le auto che attualmente invadono piazza Mascheroni.

L'Associazione per Città Alta e i Colli ed **Italia Nostra** manifestano seria preoccupazione per il rischio che corre uno degli spazi verdi tra i più suggestivi della città, l'Assessore risponde che l'intervento verrebbe realizzato nel pieno rispetto dell'ambiente circostante.

IL PARCHEGGIO SOTTO L'EX PARCO FAUNISTICO

Quanto al **parcheggio sotto l'ex parco faunistico** (per 460/540 posti auto), l'Assessore Saltarelli dichiara che, terminati i lavori di messa in sicurezza, particolarmente severi dopo la frana verificatasi lo scorso anno, il cantiere riaprirà. Sono ancora da risolvere alcuni ultimi problemi relativi alla messa in sicurezza delle case vicine.
Il progetto realizzerà il minimo dei posti macchina previsti, cioè 460 invece dei 540 ipotizzati all'origine.
E inoltre ferma intenzione dell'Amministrazione **"riservare tale parcheggio unicamente ai residenti, ai commercianti e agli aventi diritto", onde evitare l'andirivieni di traffico automobilistico esterno a Città Alta.**
Nell'occasione viene ancora una volta confermato il proposito dell'Amministrazione di liberare le piazze storiche di Città Alta da tutte le macchine, anche da quelle dei residenti. Ma la priorità dell'Amministrazione è attualmente quella di realizzare il progetto del parcheggio di via Baioni e della relativa risalita a Città Alta. ".... e poi si vedrà se altri parcheggi sono necessari oppure no", hanno concluso nel corso dell'incontro gli Assessori.

I PROBLEMI

L'Associazione per Città Alta e i Colli mantiene le proprie riserve, più volte esplicitate, su un parcheggio di così grandi dimensioni, in contrasto con quanto previsto dal Piano Particolareggiato, che prevede piccoli parcheggi al servizio di residenti e/o aventi diritto. Rimarca tuttavia con favore l'intenzione espressa più volte nel corso dell'incontro di destinare l'uso del parcheggio ai soli residenti e aventi diritto e non può che concordare con l'Amministrazione su questo obiettivo. Infatti ciò consentirà non solo di liberare le piazze storiche dalle auto, ma anche di pedonalizzare il centro storico per tutto l'anno e per tutti i giorni della settimana, interdicendolo al traffico automobilistico di tipo turistico.
Tuttavia si evidenziano alcuni importanti problemi connessi alla formazione del maxi parcheggio sotto l'ex parco faunistico, che coinvolgono direttamente i residenti di Città Alta e sui quali, dal nostro punto di vista, è necessario cominciare a riflettere:

1° PROBLEMA: GLI UTENTI DELL'IMPIANTO

Nella convenzione formulata tra il comune di Bergamo e la "Bergamo Parcheggi S.p.A" sono previsti **110 posti auto destinati a rotazione** ad utenti esterni che evidentemente non sono né residenti né aventi diritto.
Questo vincolo, unitamente a quello degli esistenti **202 posti auto lungo le Mura destinati a utenti non residenti**, vanifica il buon proposito dell'Amministrazione di scongiurare l'afflusso continuo di macchine da Porta S.Agostino e, di fatto, impedirebbe la "chiusura" di Città Alta al traffico privato. **Nel merito l'Assessore fa presente che sarà compito dell'Amministrazione riformulare la convenzione con la "Bergamo Parcheggi S.p.A" per trovare una soluzione.**

2° PROBLEMA: I COSTI

Quanti sono i residenti interessati ad occupare un posto auto nel maxi parcheggio? Tenuto conto dei costi previsti per l'affitto, quanti residenti di Città Alta potrebbero effettivamente permettersi di acquisire un proprio posto auto?
A tutt'oggi non è stata fatta alcuna indagine nel merito; il fondato timore dell'Associazione è che da una parte costi troppo elevati finiscano col diventare un'ulteriore spinta all'espulsione dal centro storico dei ceti meno abbienti e più deboli e dall'altra che la insufficiente appetibilità di posti auto da parte di residenti e aventi diritto diventi poi buon alibi per aprire il parcheggio anche ad utenti esterni.
Secondo l'Assessore la domanda sussiste e pertanto i posti saranno affittati, certamente con **"...un'operazione che non è di tipo sociale"** .

3° PROBLEMA: LE DISTANZE DEGLI UTENTI DAL PARCHEGGIO PREVISTO

Quanti sono i residenti che troverebbero conveniente lasciare l'auto nel parcheggio tenuto conto della sua distanza dalla propria abitazione?
Non sfugge a nessuno che la collocazione del parcheggio, che sarebbe collegato a Piazza Mercato del Fieno tramite un ascensore, conviene ad un ristretto numero di residenti di Città Alta (vedi sotto il grafico delle distanze).

LE NOSTRE PROPOSTE

1) Destinare i 110 posti previsti "a rotazione" all'interno del parcheggio agli ospiti degli alberghi, in modo che tutti i clienti che ora parcheggiano le loro macchine nelle piazze storiche di Città Alta possano trovarvi posto.

2) Legare il costo dell'affitto del posto auto al reddito e destinare ai residenti che non possano usufruire del parcheggio a pagamento i posti auto disposti lungo le Mura. Questi ultimi, attualmente destinati ai non residenti, potrebbero essere spostati nel parcheggio previsto in via Baioni non appena questo progetto sarà stato realizzato.

3) Ridurre il numero dei posti, cioè la dimensione del maxi parcheggio sotto l'ex parco faunistico e prevedere la formazione di parcheggi di piccole dimensioni dislocati in punti strategici di Città Alta, nel pieno rispetto della normativa prevista dal Piano Particolareggiato.

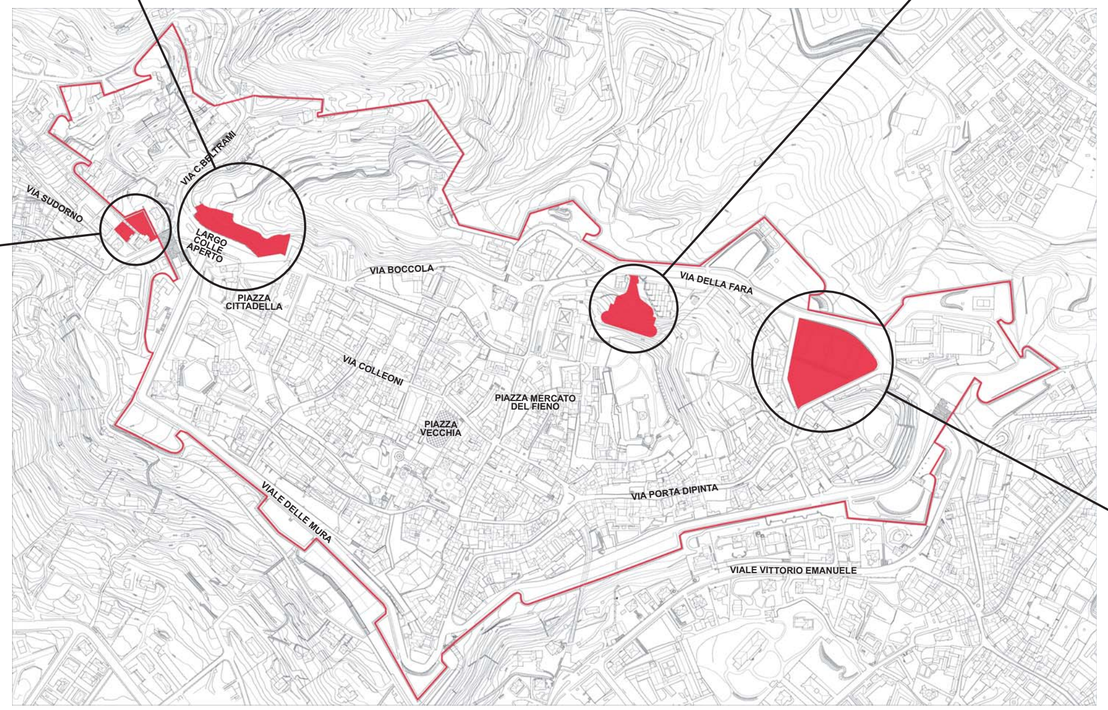
4) Realizzare una risalita meccanizzata da S.Agostino a piazza Mercato del Fieno, che sia disponibile a tutti, affiancandola a quella già prevista ad uso esclusivo del parcheggio; si completerebbe così il percorso di risalita da via Baioni al centro di Bergamo Alta senza dover ricorrere all'uso di automobili.

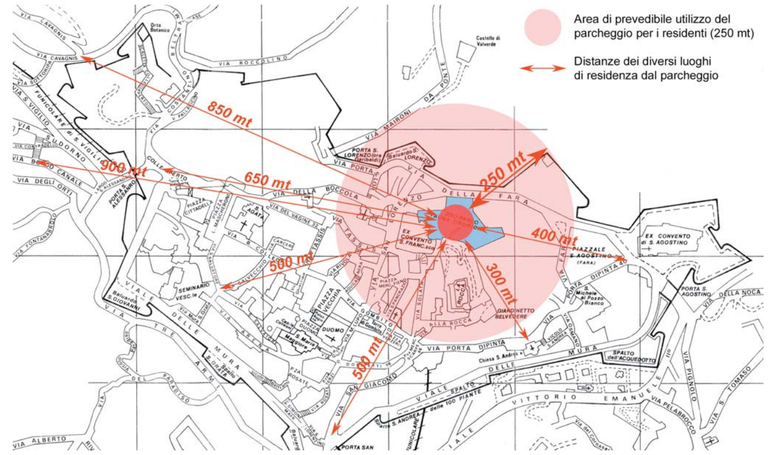
5) Destinare i 202 posti auto lungo le mura a residenti od aventi diritto.

AMPLIAMENTO DEL PARCHEGGIO FUORI PORTA S.ALESSANDRO

Quanto all'ampliamento del **parcheggio fuori Porta S.Alessandro** (da ottenersi duplicando l'area disponibile tramite uno o più piani interrati), gli Assessori dichiarano di non saperne nulla perché il progetto non è di loro competenza, ma dell'Assessorato all'edilizia privata. Un progetto in tal senso, presentato da un privato, fu respinto in sede circoscrizionale nel corso della passata Amministrazione.

L'Associazione per Città Alta e I Colli ed **Italia Nostra** segnalano la delicatezza della sua collocazione: già ora infatti, con la presenza del parcheggio di piccole dimensioni attualmente funzionante, bastano due o tre automobili che si incrociano in fase di entrata o di uscita attraverso la Porta S.Alessandro per intralciare pesantemente il transito automobilistico relativo a Colle Aperto.





L'IPOTESI DI UN PARCHEGGIO SOTTO IL CAMPO DELLA FARA

Il parcheggio sotto il campo della Fara (per il quale era stata fatta una previsione di **1500 posti auto!**) è stato definito dall'Assessore Ceci "un'esercitazione mentale"; anche se, sempre a parere dell'Assessore, "a ben guardare quello sarebbe il posto ideale dove prevedere un parcheggio di grandi dimensioni, visto che il luogo non presenta problemi di tipo geologico o archeologico e visto che l'accesso al garage, collocato fuori le Mura, sarebbe in grado di evitare l'afflusso continuo di auto attraverso Porta S.Agostino".

CONVEGNO ANCSA SETTEMBRE 2010

Nei giorni **17-18-19 settembre 2010** ha avuto luogo presso l'Urban Center di Bergamo il convegno internazionale **"Attualità del territorio storico"** organizzato dall'**ANCSA** (Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici) che ha rilanciato il dibattito sul destino dei centri storici, con particolare attenzione, in quell' occasione, a Città Alta.

L'Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo, che **dal 1991**, data della sua fondazione, lavora per la salvaguardia e la difesa di Città Alta e dei suoi Colli, ha avuto l'onore di essere invitata a presentare in quella sede un proprio documento. Qui riportiamo per sommi capi gli argomenti contenuti nella presentazione, invitandovi ad una lettura del testo integrale, ampio e articolato, che troverete nel nostro sito internet (**www.associazionecittaalta.org**).

Abbiamo fatto pervenire il testo integrale del nostro intervento agli Amministratori, con l'intento di tenere sollecitata la loro attenzione sui problemi di Città Alta e dei Colli e mantenere aperto un dialogo costruttivo con l'Amministrazione affinché i problemi aperti trovino la migliore soluzione possibile. Alcuni segnali positivi si vedono e ne siamo felici, ma è nostro preciso compito, come associazione di cittadini attenti alle sorti del proprio territorio, mantenere vivi l'impegno e la coerenza di coloro che ci amministrano.

Cogliamo qui l'occasione per ringraziare l'ANCSA e gli organizzatori del convegno per i numerosi e interessanti stimoli offerti, confidando nella pubblicazione degli **atti del convegno** perché i tanti e qualificati interventi possano divenire patrimonio fruibile da tutti quelli che si interessano alla conservazione e allo sviluppo rispettoso del nostro territorio.

"SALVAGUARDIA E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI " è il tema che l'ANCSA suggerisce al dibattito. Il centro storico di Bergamo è stato sostanzialmente salvaguardato nel suo impianto monumentale e viabilistico. Ma quale è stata, nel corso di questi ultimi 50-60 anni, la rivitalizzazione di questo borgo storico?

LA TRASFORMAZIONE SOCIALE

Negli anni '60 si verifica l'esodo dei residenti; negli anni '70 interviene la speculazione edilizia con conseguente e progressiva espulsione dei ceti sociali più deboli; prorompe nel frattempo il fenomeno del turismo che altera indiscutibilmente la vivibilità di Città Alta.

I PROBLEMI DEL CENTRO STORICO

I problemi principali che sono sul tappeto:
1) l'assalto automobilistico al centro storico;
2) il progressivo esodo dal centro storico dei ceti meno abbienti;
3) le problematiche indotte da una sbilanciata convivenza di funzioni così diverse (residenza, turismo, poli scolastici, poli museali, ecc.…);
4) la progressiva e inarrestabile diffusione dei negozi dell'inutile con relativa chiusura delle botteghe artigiane e di utilità ai residenti;
5) l'impatto di un turismo in continua crescita, privo di adeguate strutture ricettive e precise relazioni infrastrutturali.

IL PATRIMONIO PUBBLICO

Ben pochi gli interventi di recupero e riconversione di edifici pubblici, prospettati come possibili negli ultimi decenni, che si sono ad oggi realizzati.
Doveroso segnalare il recupero del complesso universitario di S.Agostino, gli interventi tuttora in corso d'opera al Palazzo del Podestà, la meritoria ristrutturazione del Teatro Sociale.
Qualche opportunità pare oggi offerta dal federalismo demaniale, che, per quanto riguarda Città Alta, dovrebbe interessare l'imponente complesso di S.Agata.

I COLLEGAMENTI CON LA PIANURA

Uno dei problemi che più incide sulla qualità della vita dei residenti di questa città storica è quello costituito dai collegamenti tra l'abitato sul Colle e la pianura.
Non si è ancora realizzato e reso operativo ad oggi alcun altro sistema di risalita alla Città Alta dalla pianura, che non sia quello costituito dalla storica funicolare, voluta alla fine dell'800.
Di anno in anno il traffico veicolare fisiologicamente aumenta e il fenomeno del turismo, incrementato dai voli low cost, porta alla città storica problemi sempre crescenti e forti frizioni sociali.

I TRASPORTI

Riteniamo che la rete dei trasporti pubblici locali debba essere al più presto collegata ad un più ampio sistema di trasporto, non solo limitato alla connessione AeroportoCittà, ma esteso a sua volta all'intera regione, anche in vista delle opportunità offerte dall'Expo 2015.
Occorre riconoscere le correlazioni territoriali alle diverse scale: all'interno di un sistema multipolare (regionale, nazionale e internazionale) Città Alta deve sviluppare quei "fattori differenziali", quegli elementi di valore che la rendono unica, valori che vanno tutelati perché preziosi e irripetibili.

I COLLI

Pensiamo che il territorio che cinge le mura, salvaguardato nei decenni trascorsi dall'imposizione del vincolo del "cinquantesimo", possa potenzialmente offrire un'utile risorsa ai fini di una nuova forma di "centralità" per Città Alta, in alternativa alle piazze del centro storico, aggredite da un turismo incontrollato.
Già negli anni '80 il progetto denominato "Il Colle di Bergamo" aveva proposto con sensibilità e passione una mole di idee che si potrebbero ritenere valide anche oggi.

L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Città Alta e Colli suggerisce e sostiene:
- la necessità di un incremento dell'edilizia popolare e/o convenzionata capace di calmierare i prezzi degli affitti e rendere possibile il ritorno nel quartiere storico di giovani e giovani coppie (in questo senso si dovrebbe orientare il progetto di recupero relativo al complesso del Carmine - S.Agata);
- una attenzione particolare ai servizi per i residenti, che favorisca la loro permanenza, offrendo ad esempio negozi e servizi primari a prezzi ragionevoli;
- una politica che favorisca il ritorno e lo sviluppo delle attività artigiane.

Questo articolo è una sintesi dell'intervento tenuto al convegno: il testo completo è consultabile sul nostro sito web **www.associazionecittaalta.org**

BERGAMORE
n° 30 - Marzo 2011
Semestrale di informazione dell'Associazione Città Alta e i Colli
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 dell'1 giugno 1992
Direttore responsabile: Augusto Benvenuto
Redazione: Teresa Arslan, Gabriella Baiguini, Beppe Cattaneo, Nino Gandini, Angelo Colleoni, Giovanni Ginoulhiac
Grafica e fotografie: Teresa Arslan e Giovanni Ginoulhiac
Stampa: Tipolitografia Gamba - Via Camozzi n°10-12 - 24049 Verdello
Email redazione: comunicazione@ginoulhiac.com

LA GENTE DI CITTÀ ALTA - QUANTI SIAMO E CHI SIAMO?

Un aggiornamento dei dati anagrafici

DOSSIER

Nel numero 26 (settembre 2007), di "Bergamore", presentavamo un' analisi della situazione demografica e sociale di Città Alta.
Un diagramma metteva in risalto il drastico calo di abitanti registrato all'interno delle mura nel periodo 1951-2001. In quei cinquant'anni la popolazione è scesa da 8.000 a poco più di 2.800 residenti . E anche la composizione sociale del quartiere ha subito una profonda trasformazione.
Abbiamo ora la possibilità di aggiornare alcuni di quei dati e di riprendere anche il discorso sui profondi cambiamenti sociali del quartiere per lanciare, anche alla nuova Amministrazione che guida la città dal 2009, **un segnale di allarme.**

Quali sono i dati che consentono l'analisi sulla composizione sociale di Città Alta?

Sono i dati relativi al "Censimento generale della popolazione" quelli che consentono di analizzare la composizione sociale del paese, così come del singolo Comune o porzione di esso. Tale Censimento si svolge ogni 10 anni. Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al censimento 2001 (il nuovo Censimento è in programma quest'anno). Dai dati del Censimento 2001 è stato possibile estrarre quelli relativi a Città Alta e confrontarli con i dati del Censimento 1971 (vedi tabelle 1,2,3) .

Come eravamo…

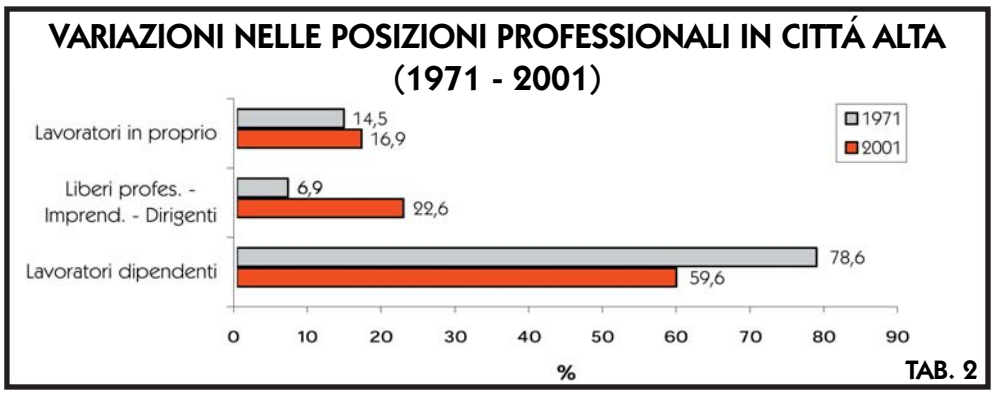
Nel 1971 in Città Alta si registrava ancora una consistente componente operaia, maggiore di quella dell'intera città (48.8 % contro il 42,9 % della città). La somma di operai e di impiegati fornisce il dato complessivo della categoria dei "lavoratori dipendenti". In quell'anno (1971) il dato relativo a questa categoria in Città Alta è pari al 78,6% della popolazione attiva, un dato assai vicino a quello relativo all'intera città: 80,1% (cfr. Tabelle 2 e 3).

Anche le altre categorie di lavoratori attivi erano presenti in misura equilibrata rispetto a quelle dell'intera città: liberi professionisti, imprenditori e dirigenti (intorno al 7% nel quartiere così come in città); lavoratori in proprio, ossia commercianti ed artigiani (poco più del 14% in Città Alta e del 12% nell'intera città).
Complessivamente, nel 1971, abbiamo quindi l'immagine di una composizione sociale di Città Alta che rispecchia in piccolo quella dell'intero capoluogo.

In trent'anni la composizione sociale è stata stravolta

Nel 2001 i dati del Censimento ci presentano una situazione assai diversa.

In Città Alta i lavoratori dipendenti passano dal 78,6% del 1971 al 59,6% del 2001, con una perdita di circa 20 punti in percentuale (cfr. tab. 1 e 2).
Un crollo nella presenza di questa categoria di lavoratori, tanto più evidente se confrontato con il dato relativo all'intera città. Nello stesso periodo, infatti, anche a Bergamo i lavoratori dipendenti diminuiscono, ma in misura assai inferiore, si passa cioè dall'80,1% del 1971 al 75,7% del 2001 (cfr. tab. 3)



Un andamento di segno opposto si registra, nello stesso periodo per la categoria dei "liberi professionisti, imprenditori e dirigenti".
Nel periodo 1971-2001 questa categoria passa in Città Alta dal 6,9 al 22,6%: un salto triplo!
Anche il capoluogo, nel suo complesso, fa registrare una maggior presenza di questa categoria di popolazione attiva, ma in misura assai più contenuta: si passa infatti dal 7,3% del 1971 al 12,0% del 2001.
Nello stesso periodo preso in esame (1971-2001) la categoria dei "lavoratori in proprio" (artigiani, commercianti) registra anch'essa in Città Alta un lieve incremento (dal 14,5 al 16,9%).

Nel 2001, quindi, le **due categorie di lavoro non dipendente** rappresentano quasi il **40%** della popolazione attiva di **Città Alta** mentre **nell'intera città esse rappresentano solo il 23% del totale.**
In sintesi, nel corso di quei trent'anni **la composizione sociale di Città Alta, più che cambiata, risulta stravolta,** favorita da processi di espulsione di ceti popolari verso quartieri periferici o fuori città.

Città Alta, un quartiere di soli benestanti?

Nel 2001 i **"lavoratori dipendenti!"** rappresentano, con lievi oscillazioni, circa il **75%** dell'intera popolazione attiva a Bergamo, un dato peraltro simile al dato medio nazionale, a quello relativo alla Regione Lombardia e all'intera provincia bergamasca.
Nello stesso anno, come abbiamo visto, in **Città Alta** i lavoratori dipendenti arrivano **solo al 59,6%.**
Il timore che in questi ultimi anni si sia verificata una ulteriore e accelerata diminuzione della presenza di questa categoria di lavoratori nel nostro quartiere è assai fondato.I dati del prossimo Censimento della popolazione potranno quantificare con esattezza.

Un fenomeno che, a chi vive tutti i giorni nel quartiere, appare comunque evidente.
Ma se Città Alta può forse essere definito il quartiere più " benestante" di Bergamo, non è composto di soli benestanti! Nel 2001 i ceti medi e popolari rappresentavano ancora il 59,6% della popolazione attiva, quindi una quota maggioritaria, anche se erosa nel tempo. Per questo ribadiamo richieste più volte e in tanti modi avanzate agli Amministratori della città.
(continua sul retro)

LA GENTE DI CITTÀ ALTA - QUANTI SIAMO E CHI SIAMO?

Un aggiornamento dei dati anagrafici

DOSSIER

Come garantire a Città Alta un futuro di quartiere vivo e socialmente equilibrato?

Solo le politiche adottate dalle Amministrazioni Comunali, presenti e future, potranno impedire che queste trasformazioni facciano diventare Città Alta un quartiere " monoclasse", vietato ai ceti meno abbienti.
L'Associazione per Città Alta e Colli ritiene pertanto indispensabili scelte politiche e amministrative che salvaguardino in questo quartiere un equilibrio accettabile, capace di conservare al centro storico il suo carattere originario di quartiere socialmente composito: un suo valore essenziale.
Per questo ribadiamo richieste più volte e in tanti modi avanzate agli Amministratori della città:

è necessario che in Città Alta si realizzino interventi di edilizia pubblica e convenzionata ad affitti agevolati, vengano favoriti insediamenti commerciali e artigianali di dimensioni e tipologia adeguate alla realtà del quartiere e ai bisogni della gente che ci vive. Così come ugualmente importanti sono spazi e servizi sociali per i giovani e per gli anziani, trasporto pubblico per i Colli, garanzia di assistenza socio-sanitaria domiciliare.

(da una ricerca svolta da Nino Gandini e Giuliano Mazzoleni)

N.B. I dati riportati negli articoli, grafici e tabelle di questo numero di Bergamore sono una nostra selezione ed elaborazione finale di dati quantitativi più numerosi e particolareggiati, che l'Associazione per Città Alta e i Colli mette a disposizione di persone od enti interessati. I dati di base sono quelli dei censimenti

Il Comune di Bergamo ha fornito le informazioni necessarie a rendere comparabili le zone censuarie di diversi censimenti con i confini della ex Circoscrizione n°3. L'aggiornamento demografico relativo all'inizio 2010 è stato fornito dalla nuova Circoscrizione n°3.
Il Servizio Studi e documentazione della Camera di Commercio di Bergamo ha eseguito le elaborazioni e i confronti indispensabili per compiere queste analisi.
Inoltre sono stati utilizzati i dati già raccolti dall'arch.Angelini per lo studio del Piano Particolareggiato di Città Alta negli anni '70 e quelli forniti recentemente dall'anagrafe comunale.

Chi va e chi viene: ad andarsene più della metà sono i residenti

Ricambio di popolazione tra il 1995 e il 2005 in Città Alta: la fascia "mobile" è quella fra 31e 60 anni.
Un aspetto molto importante, di cui abbiamo alcune informazioni, riguarda il ricambio di popolazione avvenuto tra il 1995 ed 2005 in Città Alta. Su una popolazione di circa 2900 residenti (dato 2005) il ricambio di popolazione (cittadini emigrati dal quartiere e sostituiti da altri) ha riguardato oltre 1600 persone, vale dire circa il 55 % dei residenti.
Il ricambio è avvenuto per circa 1/3 con provenienza da Bergamo e 2/3 da fuori Bergamo, con una prevalenza di classi di età tra i 31 ed i 60 anni, sia per l'esodo che per l'arrivo. Allora stiamo tutti meglio?

Città Alta: gli abitanti diminuiscono ancora, cala anche il numero dei bambini.

I dati della popolazione residente al 1/1/2011 consentono di evidenziare una ulteriore riduzione di popolazione all'interno delle mura di Città Alta, scesa ora a 2685 abitanti , con un calo del 5,5% rispetto al 2001.
Per quanto riguarda le classi di età si registra nel nostro quartiere un significativo calo dei bambini (0-4 anni), dal 4.8% del 2001 al 3.2% di oggi. Un dato contrario all'andamento registrato nell'intera città, che vede invece nell'ultimo decennio un lieve incremento per questa classe di età: dal 4,1% del 2001 al 4,3 di oggi (vedi tabella 4)
Le altre classi di età sembrano invece seguire la stessa tendenza dell'intera città: stabilità della classe 20-25 anni, lieve calo della classe 35-45 anni ed incremento di circa il 2% della classe sopra i 65 anni.
Questa ultima classe passa dal 21.7 al 23.4% in città e dal 21.3 al 22.4 % in Città Alta.

DINAMICA DELLE PRINCIPALI CLASSI DI ETA

ANNI/POPOLAZIONE (%)

	Classi di età anni	1971	1981	1991	2001	2005	2011
Bergamo	0-4/5	7,1	4,6	- -	4,1	4,3	4,3
C.A+B.C.		5,2	4,4	4,2	4,8	4,5	3,2
Bergamo	18/19-25	7,3	12,3	- -	4,1	4,4	4,7
C.A+B.C.		5,2	10.9	12,1	4,1	4,3	4,6
Bergamo	35-45	14,0	13.7	- -	15,9	16,9	15,6
C.A+B.C.		13,1	13,7	15,3	18,2	17,6	15,7
Bergamo	superiore a 65	11,8	14,1	- -	21,7	22,7	23,4
C.A+B.C.		13,3	16,9	19,2	21,3	22,1	22,4

* C.A+B.C. Residenti in Città Alta entro le mura+residenti in Borgo Canale

TAB. 4

POPOLAZIONE DI CITTÁ ALTA ENTRO LE MURA

N.B. I dati sulla popolazione residente nei quartieri della città, elaborati dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Bergamo e relativi alla situazione al 1 gennaio 2011, sono stati da noi ottenuti grazie alla preziosa collaborazione della Circoscrizione n°3.